28 marzo 2023 14:01

Marijuana. Gli effetti su persone con più di 65 anni

di Redazione

L'allentamento delle normative in molti paesi in merito all'uso di prodotti derivati ??dalla cannabis sta guidando il consumo nelle sue diverse forme. Secondo i dati degli Stati Uniti, è sempre più comune l'uso di marijuana da parte di persone di età superiore ai 65 anni, che cercano di alleviare varie condizioni come dolore, disturbi del sonno, tra gli altri tipici dell'età, ma spesso senza avere il controllo medico per evitare gli effetti avversi che queste sostanze possono provocare, soprattutto negli anziani.

Ad esempio, in California, le visite al pronto soccorso per problemi legati al consumo di cannabis tra gli adulti di età pari o superiore a 65 anni sono aumentate da 20,7 per 100.000 visite nel 2005 a 395 per 100.000 nel 2019, secondo uno studio condotto lo scorso gennaio da medici dell'Università della California a San Diego.

La disponibilità di prodotti a base di marijuana e CBD (cannabidiolo) può generare rischi negli anziani più che nei giovani, ma alcuni specialisti avvertono che possono interferire con i farmaci, anche quando chi li consuma sente che sta portando loro un beneficio.

Uno studio pubblicato nel 2020 sul Journal of the American Geriatrics Society su quasi 600 adulti di età superiore ai 65 anni ha rilevato che il 15% ha riferito di aver usato cannabis negli ultimi tre anni. L'80% di coloro che hanno affermato di aver usato cannabis ha affermato di farlo per motivi medici e ha spiegato che i motivi principali erano alleviare il dolore, migliorare il sonno e l'ansia. La maggior parte dei consultati ha affermato che i propri familiari erano a conoscenza di questo uso, ma solo il 40% ha affermato di averne discusso con il proprio medico.

Oltre ad essere controindicato se vengono assunti alcuni farmaci prescritti, gli effetti della marijuana possono portare le persone anziane a cadute e lesioni, stati di confusione e, contrariamente a quanto si cerca, a volte aumenta la sensazione di ansia. Chi la consuma spesso evita di discuterne con i propri medici che potrebbero dargli delle linee guida per evitare queste situazioni.

Questa ricerca di marijuana da parte degli anziani parla dei fallimenti della medicina tradizionale o dell'accesso a trattamenti efficaci. "Stanno cercando un mezzo per trattare queste condizioni problematiche per le quali le terapie mediche che abbiamo non sono grandi o sono di difficile accesso", ha ammesso Alison Moore, professore e capo di geriatria, gerontologia e cure palliative presso l'Università della California, San Diego, e autore principale dello studio di cui sopra.

Cos'è la marijuana e come influisce sul corpo?
La marijuana proviene da una pianta chiamata canapa. Il suo nome scientifico è Cannabis sativa. Il principale ingrediente attivo della marijuana è il THC (abbreviazione di delta-9-tetraidrocannabinolo). Questo ingrediente si trova nelle foglie e nei boccioli della pianta di marijuana.

Secondo le informazioni online del National Institutes of Health (NIH), il THC nella marijuana agisce nel cervello (sistema nervoso centrale) e induce i neuroni a rilasciare dopamina. Questa è una sostanza chimica che influenza l'umore e il pensiero. È anche conosciuta come la sostanza chimica del cervello responsabile della sensazione di benessere. L'uso di marijuana può causare effetti piacevoli come:
-Provare una sensazione di benessere o di estremo relax.
-Avere un aumento dell'appetito
- Aumento delle sensazioni della vista, dell'udito e del gusto

La rapidità con cui senti gli effetti della marijuana dipende da come la usi: se “inali il fumo di marijuana (come faresti da una sigaretta o una pipa) potresti sentire gli effetti dopo pochi secondi o diversi minuti. Se mangi cibi che contengono questo farmaco come ingrediente, come i cupcakes, puoi sentire gli effetti da 30 a 60 minuti dopo", ha aggiunto.

Invece, avverte lo stesso rapporto del NIH, la marijuana può anche avere effetti spiacevoli:
-Può influenzare l'umore, generare panico o ansia.
-Può influenzare il modo in cui il cervello elabora ciò che lo circonda. Potresti avere false credenze (deliri), sentirti molto spaventato o confuso e vedere o sentire cose che non ci sono (allucinazioni).
-Può causare mancanza di concentrazione. La memoria può essere indebolita, la coordinazione in compiti come guidare un'auto può essere compromessa. Può aumentare la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna.

L'uso della marijuana è legale con restrizioni più o meno severe in alcune regioni, come alcuni stati degli Stati Uniti, Canada e Uruguay. Anche in Cile, Colombia, Messico, Perù e Argentina, dove nel 2009 la Corte Suprema ha depenalizzato il consumo negli adulti e nel privato.

Marijuana e anziani
Quando si consuma un prodotto che contiene cannabis, il THC e il CBD interagiscono con il sistema enzimatico del fegato responsabile del metabolismo dei farmaci. Questo può cambiare il livello del farmaco nel tuo sistema, rendendolo più o meno potente, ha affermato Staci Gruber, direttore del programma Marijuana Research for Neuroscientific Discovery presso il McLean Hospital di Belmont, nel Massachusetts.

Ziva Cooper, direttore dell'UCLA Center for Cannabis and Cannabinoids, ha aggiunto che la marijuana influisce anche sulle capacità cognitive, almeno a breve termine, e ha avvertito che i cambiamenti fisiologici e cerebrali negli anziani possono renderli più vulnerabili agli effetti negativi del THC. Tuttavia, Cooper ha ricordato che una ricerca del 2017 pubblicata su Nature ha rilevato che il THC nei topi più anziani ha provocato un leggero miglioramento cognitivo.

Nel frattempo, gli effetti della marijuana possono persistere più a lungo in un corpo più sfinito, poiché il metabolismo rallenta mentre una persona invecchia. Prodotti come la spesa devono essere digeriti. Possono essere necessarie otto o più ore prima che gli effetti del THC svaniscano, e anche di più per le persone anziane, secondo studi scientifici. "Un metabolismo più lento può comportare un impatto leggermente maggiore dei prodotti", ha osservato il dott. Gruber.

La mancanza di regolamentazione in alcuni elementi che contengono THC, non aiuta ad avere il controllo della quantità di consumo, quindi i progressi nella legislazione sulla cannabis in diversi paesi stanno aiutando ad evitare effetti negativi poiché passano attraverso controlli di qualità necessari test che dimostrare la sua purezza e potenza.

Come può agire la famiglia?
Se gli anziani usano marijuana o prodotti a base di CBD, i loro familiari possono incoraggiarli a discuterne con il proprio medico per assicurarsi che non abbiano un'incompatibilità con i farmaci che stanno assumendo. Molti bambini adulti acquistano prodotti per i loro genitori senza capire che il dosaggio e il tipo hanno effetti diversi, ha affermato Benjamin Han, un geriatra dell'UCSD. "Se gli anziani stanno pensando di provare la cannabis per motivi medici, è importante che la trattino come qualsiasi altro farmaco che può avere effetti collaterali o interagire con altri farmaci", ha aggiunto.

"Chiedi ai tuoi genitori perché usano la marijuana per vedere se ci sono problemi di salute che possono essere affrontati meglio con altri trattamenti", ha detto il dottor Moore. La famiglia può anche consigliare di "iniziare con poco e andare piano", o di prendere una dose bassa all'inizio e aumentare se necessario, ha detto Tory R. Spindle, assistente professore alla Johns Hopkins University School of Medicine e ricercatrice di cannabis. Sii consapevole del possibile deterioramento cognitivo e delle capacità motorie e avvisa il tuo familiare di non guidare mentre è sotto l'effetto della cannabis.

(Infobae del 27/03/2023)

CHI PAGA ADUC
l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**